



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

01 Ottobre

2020

CORONAVIRUS

I NODI DELLA SECONDA FASE

IN PUGLIA 99 POSITIVI E 3 DECESSI

Foggia e San Severo inaspriscono le disposizioni: obbligo di coprirsi naso e bocca anche di giorno e all'aperto

Covid, allarme nel Foggiano
ordinanze per le mascherine

Quindici casi al Comune di Andria, positivo anche il commissario Alberobello, c'è un focolaio collegato a un candidato alle Regionali



PER LA MOVIDA | I controlli del Comune nel centro di Foggia

● **BARI.** L'onda lunga delle elezioni di 10 giorni fa ha creato due focolai, uno ad Alberobello e uno ad Andria. Ieri sono stati 99 i casi registrati in Puglia, per la gran parte distribuiti tra Bari (32), Foggia (33) e Bat (30), a fronte di 4.577 tamponi: situazione sotto controllo ma crescono i contagi sul Gargano collegati ad una comunione.

La festa in un ristorante di San Giovanni Rotondo cui hanno partecipato alcune famiglie di Monte Sant'Angelo ha visto salire da 15 a 20 il numero dei positivi. Circa una cinquantina in totale le persone poste in isolamento domiciliare, ma non ci sono casi gravi. Sempre a San Giovanni Rotondo, il sindaco Michele Crisetti ha chiuso fino a sabato tre scuole (materne, elementari e medie) dopo la positività di cinque alunni. A Foggia, il sindaco Franco Landella ha emanato una ordinanza ancora più restrittiva che impone l'obbligo della mascherina tutto il giorno anche all'aperto, in centro e nel quartiere Ferrovia. Anche il sindaco di San Severo,

Francesco Miglio, ha disposto l'obbligo di mascherina anche all'aperto nelle aree di aggregazione, all'ingresso e all'uscita delle scuole e all'esterno di bar e locali pubblici.

Nel Barese invece la Asl sta monitorando il caso di Alberobello, dove c'è un piccolo focolaio collegato a un candidato alle Regionali in una lista di centrodestra che aveva frequentato il comitato di Raffaele Fitto (risultato positivo con la moglie, dopo essere stato contagiato dall'autista). È stata sottoposta a tampone l'intera giunta comunale, ma i risultati sono tutti negativi. Ci sono invece 15 contagi negli uffici del Comune di Andria, partiti da un dipendente: tra loro anche il commissario prefettizio, Gaetano Tufariello, e il segretario generale. La Asl Bat ha effettuato oltre 150 tamponi, mettendo in isolamento anche una parte del personale destinato agli uffici elettorali per il ballottaggio di domenica e lunedì.

La situazione in Puglia resta comunque sotto controllo. In totale il bollettino di ieri

parla di 229 ricoverati e 2.516 casi attualmente positivi. Nessun nuovo caso a Brindisi, 2 ciascuno nelle province di Lecce e Taranto, oltre a tre decessi (uno nella Bat e due persone anziane in provincia di Foggia) che portano a 595 le vittime totali dall'inizio dell'emergenza.

Nel frattempo la Regione lavora a potenziare il supporto dei test. In ciascun distretto sanitario dovrà essere attivato in tempi rapidi un ambulatorio per effettuare i tamponi sul personale scolastico e sugli studenti. L'obiettivo è creare un percorso privilegiato che non dovrà incrociarsi con quelli già attivati negli ospedali per la popolazione generale. Ciascuna scuola (e le Università) dovranno quindi avere un proprio centro sanitario di riferimento che interverrà in caso di segnalazioni di rischio. La Regione ha infatti messo in conto il probabile aumento dei contagi che arriverà nelle prossime settimane.

[red.reg.]

ALLARME DEI PRESIDI

I contagi sono arrivati
in 740 scuole italiane
«È difficile gestirli»

● **ROMA.** Casi Covid in oltre 740 scuole italiane e arriva l'allarme dei dirigenti scolastici: «La gestione delle misure necessarie a garantire la prosecuzione delle attività didattiche in sicurezza è estremamente difficoltosa», dice il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi Antonello Giannelli con la curva dei contagi che si mantiene stabile - in 24 ore ci sono stati 1.851 nuovi casi, circa duecento in più rispetto a martedì ma rilevati grazie a 15mila tamponi in più - e la Campania che per il terzo giorno consecutivo fa segnare l'incremento più alto.

Giannelli ha scritto al ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina elencando i vari problemi che i dirigenti scolastici si trovano a dover affrontare: le diverse prassi adottate dalle singole Asl nella gestione dei casi sintomatici, come gestire i docenti che sono in quarantena in rapporto alla didattica a distanza, i tempi di consegna dei banchi monoposto e quelli del conferimento degli incarichi di supplenza. I presidi, in applicazione del Protocollo d'intesa, chiedono la convocazione «con urgenza» del Tavolo nazionale permanente, in modo da affrontare le criticità. Il ministro deve fronteggiare anche il nuovo attacco dei sindacati che in una lettera ai parlamentari tornano a chiedere lo stop del concorso straordinario - che dovrebbe partire il 22 ottobre - e un «ripensamento della procedura»: non produce effetti immediati sulla scuola in termini di assunzioni, dicono, ed espone il personale coinvolto a un rischio, con un possibile aumento dei contagi.

Intanto dal bollettino quotidiano del ministero della Salute emerge una situazione stabile: +1.851 contagi in 24 ore che portano il totale a 314.861, circa duecento più di martedì ma con 105.564 tamponi contro 90.185. Cala lievemente invece l'incremento delle vittime - 19 nelle ultime 24 ore contro le 24 del giorno precedente - mentre le terapie intensive continuano la lenta salita: altri 9 malati in più per un totale di 280. Ma da tre giorni la Campania è la regione più colpita: il virus va verso sud.

IL POLICLINICO DI BARI PARTE CON OPERATORI, STUDENTI E RICOVERATI. LA REGIONE HA ACQUISTATO 2,1 MILIONI DI DOSI: CORSA PER FINIRE ENTRO NATALE

Influenza, in 10 settimane va vaccinata mezza Puglia

Da oggi vaccino agli ospedali, lunedì ai medici di base e nelle farmacie: gratis a bimbi e over 60



18 EURO Il costo del vaccino

● **BARI.** Oggi comincerà il Policlinico di Bari, vaccinando gli operatori sanitari, gli studenti di Medicina e i pazienti ricoverati. Poi toccherà alle altre aziende sanitarie. La Puglia è una delle poche regioni d'Italia ad aver fatto scorta di vaccini anti-influenzali: 2 milioni e 100mila dosi, addirittura più di quanto necessario per coprire il target di popolazione raccomandato dal ministero della Salute. Tanto da chiedersi se in due mesi - ottobre e novembre, quelli cruciali - sarà materialmente possibile vaccinare un pugliese su due.

Sembra infatti definitivamente tramontata la possibilità di farsi aiutare dalle farmacie: a somministrare il vaccino anti-influenzale alla popolazione generale saranno i medici di famiglia e gli ambulatori delle Asl. A maggio la Asl di Bari aveva acqui-

stato per tutti, spendendo 12 milioni di euro, un milione e mezzo di dosi di vaccino quadrivalente, 500mila di trivalente adiuvato (per gli over-75) e altre 100mila di «viqcc» (la formulazione destinata al personale sanitario). Le categorie considerate a rischio (over 60, bambini sotto i 6 anni, donne in gravidanza, ospiti delle Rsa, portatori di particolari patologie e lavoratori della sanità) verranno vaccinati gratuitamente, gli altri potranno acquistare la dose in farmacia (18 euro il tetraivalente Vaxigrip), ma l'input della Regione ai medici di base è vaccinare chiunque lo chieda, perché mai come quest'anno sarà importantissimo: i sintomi dell'influenza possono essere scambiati per quelli del covid, e - oltretutto - la letteratura scientifica (uno studio del «Monzino») suggerisce che durante il

lockdown le aree con minor copertura di vaccinazione anti-influenzale hanno registrato i maggiori tassi di ospedalizzazione e decessi correlati al covid.

I vaccini dovrebbero essere disponibili per il pubblico già all'inizio della prossima settimana. Per capire di quale sforzo stiamo parlando, due anni fa la copertura si fermò al 17% della popolazione generale: l'obiettivo di quest'anno è di triplicare questo dato. Per farlo sono disponibili circa 10 settimane, perché il picco influenzale si prevede a gennaio e servono 10-15 giorni perché si sviluppino gli anticorpi. Resta un'incognita però la disponibilità effettiva al pubblico, nelle farmacie: al momento sembra che la consegna iniziale consista in poche decine di dosi per ciascun punto vendita.

[m.s.]

Altri 6 mesi

Proroga a marzo
per l'esenzione
dal ticket

■ Non sarà necessario mettersi in fila agli sportelli delle Asl per chiedere il rinnovo delle esenzioni ticket per reddito che scadevano ieri. La Regione ha prorogato al 30 marzo 2021 i certificati scaduti sei mesi fa e prorogati già una volta per via dell'emergenza covid. Chi invece deve chiedere una nuova esenzione potrà farlo attraverso il portale Puglia salute (<https://www.sanita.puglia.it/esenzione-reddito>) ottenendo il certificato via mail: le Asl metteranno comunque a disposizione alcuni punti per il deposito della documentazione cartacea.

TARANTO

**Contagi Covid
Risale la curva**

■ La curva dei contagi da coronavirus che sale (ieri altri due casi a Taranto, totale 540 casi dall'inizio della pandemia) ovunque e la necessità sempre più oggettiva di eseguire test e sottoporre a screening chi è maggiormente esposto. Nel giorno in cui il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri dà il via libera alla richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di test rapidi destinati "alla rilevazione qualitativa di antigeni specifici di Sars-Cov-2 su tampone nasofaringeo o campione salivare" e il Cts autorizza i tamponi rapidi (test antigeni) nelle scuole, anche l'Asl Taranto è impegnata a rinforzare la fornitura di test per garantirsi il massimo funzionamento della nuova macchina recentemente assegnata dalla Protezione civile. Spesa prevista oltre 281 mila euro per una fornitura di 10 mila test necessari a coprire il fabbisogno per tre mesi, sino al 31 dicembre.

La nuova piattaforma per l'esecuzione di test tampone per la ricerca di Rna virale Sars-CoV-2 (metodologia di biologia molecolare), assegnata dalla Protezione civile ed in fase di avvio in questi giorni presso il Laboratorio d'analisi dell'Unità operativa complessa di Patologia clinica del SS. Annunziata dopo il collaudo dei giorni scorsi, è una macchina superveloce in grado di processare fino a poco più di mille tamponi al giorno, una delle tre di cui è stata dotata la regione Puglia. Nei giorni scorsi - riepiloga la delibera n. 2190 -, il fabbisogno fino al 31 dicembre è stato quantificato in 10 mila test per tre mesi fino al 31 dicembre. Il materiale di consumo richiesto è composto da reagenti esclusivi dedicati alla strumentazione acquisita della ditta Menarini Diagnostic Srl. Ieri, l'Asl ha anche fornito il capitolato della gara d'appalto indetta nei giorni scorsi per l'affidamento per 12 mesi della fornitura in service di sistemi diagnostici e di relativi reagenti per la diagnosi da Sars CoV-2 sulle altre macchine operative. Fornitura divisa in due lotti, rispettivamente con base d'asta da 700 mila euro e 1.450.000 euro.

Via agli allestimenti per il corso di laurea in Medicina

Approvato il secondo stralcio del progetto esecutivo. Intanto il 13 arriva il presidente Conte

● Uno dei capitoli più significativi al Tavolo del Cis è l'avvio a Taranto di un corso di laurea in Medicina e Chirurgia sin da quest'anno accademico (60 posti) e la realizzazione della sede nell'immobile ex Banca d'Italia in piazza Ebalia. La cerimonia di inaugurazione rimane per ora fissata al prossimo 12 ottobre quando dovrebbe essere il premier Giuseppe Conte a tagliare il nastro. Con una modifica al Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, è stato possibile inserire l'intervento di acquisto e ristrutturazione dell'immobile per un importo complessivo di 7.835.364 euro. Dotazione finanziaria trasferita alla Asl Ta che ha provveduto all'acquisizione dell'immobile ed agli interventi da mettere in campo per rendere fruibile la sede per gli studenti del primo anno già nei prossimi giorni quando cominceranno le lezioni. Intanto, i lavori cominciati in maniera massiccia nel mese di luglio fervono e proseguono incessanti. Il progetto di riadattamento, elaborato dall'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (Asset) su mandato dell'Asl, ha consistito sinora del solo primo stralcio delle opere di riadattamento dell'immobile, vale a dire le opere edilizie. Lo scorso 25 settembre, l'Asl ha acquisito il computo metrico estimativo del secondo

stralcio delle opere progettate da Asset utili al riadattamento complessivo del piano rialzato. Per cui ieri ha proceduto con la relativa delibera di approvazione del secondo stralcio del progetto esecutivo, vale a dire gli allestimenti relativi alle opere impiantistiche affidati a Gst scarl. La quantificazione del quadro economico complessivo di questo secondo stralcio è pari a 512.351 euro (del complessivo primo lotto), di cui oltre 344 mila euro per lavori ed oneri di sicurezza, ed i restati 167 mila euro per il resto delle spese.

Parallelo al progetto del corso di Medicina a Taranto viaggia, sempre al tavolo del Cis, il progetto per l'autonomia del polo universitario jonico. Sono i temi di cui si discuterà quest'oggi alle 10 presso il Salone della Cittadella della Carità, nel corso di un forum sul tema "Dalle professioni sanitarie al Polo universitario autonomo di Taranto", organizzato dal Comitato per la Qualità della Vita. Intervengono il direttore generale dell'Asl, Stefano Rossi e gli altri vertici dell'azienda sanitaria, il rettore dell'ateneo barese Stefano Bronzini, il direttore della Scuola di Medicina Loreto Gesualdo, il presidente dell'Ordine dei Medici di Taranto, Cosimo Nume. Conclusioni affidate al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Mario Turco.

I NODI DELLA SANITÀ

NUOVA UDIENZA IL 15 OTTOBRE

IL PROVVEDIMENTO

Accolto il ricorso presentato dalla società Sds. Differita l'assunzione dei lavoratori all'esito dell'udienza di merito fissata per il 15 ottobre

I SERVIZI INTERESSATI

Gestione del Centro Unico di Prenotazione (Cup); supporto tecnico ICT; conduzione, assistenza e manutenzione di primo livello

Asl, per ora congelate 203 assunzioni

Il Consiglio di Stato sospende la sentenza che dava il via libera all'internazionalizzazione

GIACOMO RIZZO

● La giustizia amministrativa per ora congela le assunzioni. L'Asl di Taranto, con una comunicazione di poche righe sul sito istituzionale, ha reso noto che, a seguito del decreto emesso dal Consiglio di Stato il 29 settembre scorso e comunicato all'Azienda sanitaria ieri, «è temporaneamente differita l'internazionalizzazione dei servizi informatici e Cup. Pertanto, è altresì rinviata la decorrenza delle assunzioni del personale ex Sincon e Sds all'esito della Camera di Consiglio fissata per il 15 ottobre».

Cosa è accaduto? Il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza della Sds, presentata tramite l'avvocato Luigi Nilo, sospendendo, fino alla discussione collegiale, l'esecutorietà della sentenza del Tar appellata. Nel provvedimento si legge che «dalla sequenza degli atti emergerebbe una comunicazione del 22 settembre 2020 di cessazione

anticipata del servizio all'1 ottobre, laddove la proroga della delibera tecnica fino al 31 ottobre 2020 faceva salva la cessazione anticipata previo avviso di 15 giorni, che nella fattispecie non sarebbe quindi rispettato».

Il Tar Puglia aveva respinto il ricorso promosso dalla Sds Srl, società che attualmente gestisce il Cup (centro unico di prenotazione) della Asl di Taranto, contro le internazionalizzazioni del personale attraverso la società «in house» Sanitaservice. Furono 203 i lavoratori che il 14 settembre scorso firmarono al teatro Fusco, alla presenza del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, i contratti di assunzione con Sanitaservice, società in-house della Asl di Taranto. I servizi interessati sono: gestione del Centro Unico di Prenotazione (Cup); supporto tecnico ICT; conduzione, assistenza e manutenzione di primo livello, comprensivo di conduzione Datacenter,

help desk e manutenzione postazioni di lavoro, supporto specialistico e assistenza e manutenzione di primo livello delle infrastrutture e dei sistemi.

Nel passaggio alla Sanitaservice degli operatori del Cup e dei servizi informatici all'Asl di Taranto è stata applicata la clausola sociale prevista per la platea dei lavoratori che hanno prestato attività lavorativa per oltre vent'anni per le aziende appaltatrici uscenti. Sanitaservice ha ufficializzato sul sito un avviso pubblico, il 21 luglio, quasi due mesi prima dell'ok alla internazionalizzazione. A questo punto i lavoratori che avevano i requisiti per il pubblico impiego e lavoravano da almeno 6 mesi con contratto a tempo indeterminato hanno presentato la domanda. Ha fatto seguito la verifica dei requisiti previsti e quindi l'assunzione, ora sospesa dal Consiglio di Stato in attesa dell'udienza di merito.



SANITÀ La sede dell'Asl di viale Virgilio

MOTTOLA ASSUNTO DA POCO. ASINTOMATICO. È IN QUARANTENA

Dipendente comunale risultato positivo al Covid

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Il Covid-19 arriva negli uffici del palazzo Municipale di Mottola: un dipendente, da poco assunto dell'ufficio servizi sociali, risulta positivo asintomatico in quarantena obbligatoria e una seconda dipendente in quarantena fiduciaria domiciliare, in attesa che stamattina venga sottoposta a tampone. Il dipendente positivo pare abbia avuto contatto diretto con pazienti positivi durante una convention politica alle ultime elezioni regionali, la seconda dipendente è la responsabile dell'area servizi sociali e demografici, dove lavora il paziente positivo in servizio fino a venerdì 25 settembre, data in cui è stato contattato dall'Asl per il tampone. Nei prossimi giorni ne sapremo di più, tutti sperano di non dover aggiornare il numero dei contagi. Soprattutto il sindaco Giampiero Barulli che, dopo la notizia, ha diffuso un comunicato avvisando i cittadini che l'Asl ha subito attivato i protocolli di sicurezza. Nella giornata di martedì pomeriggio il sindaco ha anche disposto la sanificazione di tutti gli ambienti interni, completata nella giornata di ieri. «So-

no in contatto con il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto - ha riferito il sindaco -. Seguiamo insieme l'evoluzione della vicenda per valutare ogni provvedimento del caso». Così anche l'eventuale chiusura del palazzo Municipale, ritenuta non opportuna dall'Asl. Alla notizia i sindacalisti: Antonio Marra (Rsa Csa), Giovanni De Santo (Rsu Cgil) e Cosimo Matarrese (Rsu Cgil e responsabile per la sicurezza), hanno chiesto «l'attivazione di tutti i protocolli previsti della normativa contro la diffusione del covid-19 e le azioni a tutela del diritto alla salute dei dipendenti comunali, degli utenti e dei cittadini». Nella nota viene invocata anche la chiusura del palazzo Municipale ed in particolare la chiusura al pubblico dei servizi demografici, dove c'è stato maggiore flusso di utenza.



MOTTOLA Municipio

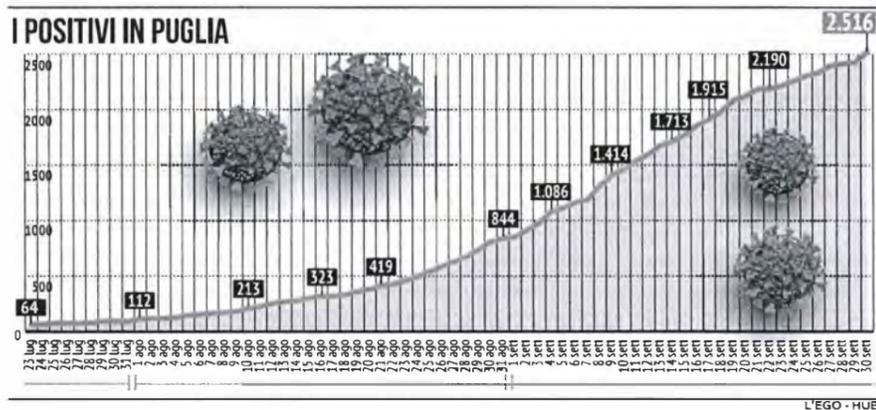
Il virus non frena: altri 99 casi E chiudono le prime scuole

► Positivi 5 alunni a San Giovanni Rotondo ► In aumento i ricoveri: 218 in tutta la Puglia
Ad Andria contagiati 15 dipendenti comunali Tre i nuovi decessi: uno nella Bat, due a Foggia

Vincenzo DAMIANI

Torna a crescere la curva dei contagi di coronavirus in Puglia e inizia ad aprirsi il fronte "scuola", con le prime positività e le inevitabili chiusure. Ma aumentano anche i ricoveri negli ospedali, ieri arrivati a 218, solo in quattro regioni (Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia) si registra un numero più elevato. Ieri sono stati rilevati 99 nuovi casi positivi su 4.577 tamponi processati, martedì erano 76 su 4131. Tre i decessi, uno nella Bat e due in provincia di Foggia: il totale delle vittime è arrivato a 595. Dei 99 casi positivi, 32 sono in provincia di Bari, 30 nella Bat, 33 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto, 1 caso residente fuori regione. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 409.364 test; sono 4.675 i pazienti guariti (+53 rispetto a martedì) e 2.516 i casi attualmente positivi (+83), dei quali 229 ricoverati in ospedale (+5) e 2287 a domicilio (+78). Degli attuali positivi, lo 0,4% si trova nelle rianimazioni e l'8,7% negli altri reparti. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 7.786, così suddivisi: 3034 nella provincia di Bari; 694 nella provincia di Bat; 773 nella provincia di Brindisi; 1887 nella provincia di Foggia; 797 nella provincia di Lecce; 540 nella provincia di Taranto; 60 attribuiti a residenti fuori regione; 1 provincia di residenza non nota (1 caso eliminato da database).

A causa della positività al Covid di 5 alunni, che frequentano le scuole per l'infanzia, elementari e medie, da ieri e fino al 3 ottobre resteranno chiusi l'istituto comprensivo Pascoli-Forgione e la scuola Melchionda di San Giovanni Rotondo nel foggiano: è stato il sindaco Michele Crisetti a comunicarlo ieri, specificando che nelle strutture sarà effettuata la sanificazione dei locali, mentre l'Asl di Foggia ha già provveduto a ricostruire la catena di contatti. Circa 70 alunni che frequentano le cinque classi dove sono stati riscontrati i casi di positività al virus sono stati posti in isolamento fiduciario, una ventina, invece, gli insegnanti. "Si tratta di contagi esterni alla scuola - precisa il sindaco Crisetti - gli alunni sono stati in contatto con persone positive nell'ambito familiare e non solo". Anche in provincia di Bari, a Bitonto, una intera classe del liceo Sylos è stata messa in quarantena e le lezioni si svolgono a distanza dopo la positività di una studentessa. Ad Andria, invece, quindici persone sono risultate positive al Covid-19 negli uffici del Comune, tutti contagiati da un dipendente. Sono risultati positivi anche il commissario prefettizio, Gaetano Tufariello e il segretario generale dell'ente. La Asl Bat ha effettuato più di 150 tamponi sui dipendenti comunali e si attende ancora l'esito di alcuni test. Tra i dipendenti contagiati e attualmente in isolamento c'è anche personale di supporto all'ufficio elettorale che avrebbe dovuto



essere impegnato nel turno di ballottaggio del prossimo fine settimana, 4 e 5 ottobre. La Prefettura ha assicurato che, in caso di necessità, metterà a disposizione proprio personale di supporto agli uffici comunali durante le votazioni. Il Foggiano e il Barese sono le due province con più contagi e i sindaci iniziano ad emanare ordinanze più "restrittive": il primo cittadino di San Severo, Francesco Miglio, ad esempio, ieri ha emesso una ordinanza che dispone l'uso obbligatorio delle mascherine anche all'aperto: parchi pubblici e villa comunale, ingresso e uscita dalle scuole, mercati e aree antistanti attività di somministrazione, attività commerciali. E comunque: "in tutti i luoghi ove possano formarsi assembramenti". È fatta eccezione per i minori di 6 anni e per chi ha incompatibilità certificata con l'uso della mascherina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordinanze in arrivo: a San Severo mascherina obbligatoria all'aperto

Vaccino anti influenzale: pronti 2,1 milioni di dosi per il 75% dei pugliesi

L'obiettivo, messo nero su bianco nell'accordo con i medici di base, è vaccinare almeno il 75% dei pugliesi dai 60 anni in su. Con un mese di anticipo rispetto alle scorse stagioni, la settimana prossima parte la campagna di vaccinazione antinfluenzale della Regione Puglia, mai come quest'anno fondamentale vista la pandemia di coronavirus in corso. Il vaccino, ovviamente, non protegge dal Covid-19, però è utile per evitare che, in prima battuta, normali sindromi influenzali possano essere scambiati per contagio da Coronavirus e viceversa. Inoltre, vaccinare il 75% della popolazione pugliese più adulta eviterebbe di intasare gli ospedali con i ricoveri e accessi al pronto soccorso che avvengono ogni inverno con l'arrivo dell'influenza stagionale. Il virus influenzale è stato già isolato a Parma, segnale che bisogna fare presto. Sono già pronte per essere distribuite le 2,1 milioni di dosi di vaccino anti influenzale acquistate dall'Asl Bari, l'azienda che ha svolto l'appalto unico regionale. Sono stati comprati farmaci per oltre la metà della popolazione, ma verrà data priorità ad anziani e soggetti a rischio. "Da oggi - spiega il professore Pierluigi Lopalco, assessore alla Sanità in pectore della Regione Puglia - alcune aziende

sanitarie e ospedaliere partiranno con la vaccinazione degli operatori sanitari. Nei prossimi giorni sarà avviata la vaccinazione da parte dei medici di medicina generale, accompagnata da una opportuna campagna informativa. I vaccini sono stati acquistati e sono pronti per la distribuzione". Secondo i calcoli del dipartimento Salute, la popolazione tra i 60 e i 64 anni è composta da 261.956 persone; mentre per quanto riguarda gli over65enni, questi sono 939.105. L'obiettivo affidato ai medici di base è quello di vaccinare almeno il 75% di questi due target. Complessivamente, quindi, parliamo di poco meno di un milione di persone. A questi poi si aggiungono i pugliesi a rischio (malati cronici, ad esempio, o immunodepressi), i dipendenti pubblici, forze dell'ordine. Ogni Asl ha già costituito una task force per il monitoraggio della campagna vaccinale, il gruppo di lavoro dovrà provvedere alla verifica periodica dell'andamento e valutare le eventuali azioni ritenute necessarie al superamento di eventuali criticità. I controlli saranno settimanali, in modo da poter intervenire tempestivamente. Mai come quest'anno non è permesso sbagliato.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento

Esenzi ticket, proroga a marzo 2021

Esenzione ticket per reddito: prorogata al 31 marzo 2021 la scadenza per il rinnovo annuale dei certificati di esenzione per reddito. Il provvedimento del Dipartimento della Salute della Regione consentirà agli utenti di beneficiare per altri sei mesi della validità dei codici di esenzione. I cittadini che intendono presentare l'autocertificazione per ottenere un attestato di esenzione o che non compaiono negli elenchi delle esenzioni certificate o autocertificate, possono farlo on line sul portale Puglia salute, oppure recandosi nelle sedi territoriali della Asl che provvederanno alla raccolta dei dati.

Dipendente del Comune di Mottola risulta positivo: scattati i protocolli

Maria FLORENZIO

Assunto da poco è risultato positivo asintomatico al Covid. La pandemia non ha risparmiato neanche il Palazzo Comunale di Mottola, che per l'assunzione del dipendente in questione ha dovuto attingere da graduatorie di concorso di altri Comuni.

È stato posto in quarantena, ma nei giorni scorsi il contatto con altri dipendenti comunali e gli utenti dei pubblici uffici non è mancato. Intanto, la responsabile del settore cui afferrisce il nuovo dipendente si è immediatamente auto-consegnata alla quarantena nell'attesa di essere sottoposta al

tampone da parte dell'Asl. Dura la reazione dei sindacati, dai quali è partita una nota di allarme e di denuncia a firma delle Rsa Csa Antonio Marra e delle Rsu Cgil Giovanni De Santo e Cosimo Matarrese inviata al sindaco Giampiero Barulli.

Chiedono l'attivazione di tutti i protocolli previsti dalla normativa in essere contro la diffusione del Covid e di porre in essere tutte le azioni possibili a tutela del diritto alla salute dei dipendenti comunali e dei cittadini utenti dei pubblici uffici, non escludendo neanche la chiusura immediata al pubblico dei servizi demografici e l'inaccessibilità dell'intero Palazzo Comunale. Mimmo

Matarrese, peraltro responsabile per la sicurezza dei lavoratori, precisa che "gli uffici demografici e i due locali adibiti a seggi elettorali siti nel palazzo municipale, a tutt'oggi, non sono stati ancora sanificati. Credo sia superfluo far notare che si sarebbe dovuto provvedere alla loro sanificazione già il giorno dopo le elezioni, visto l'afflusso di utenti che si è concentrato tra sabato 19 e lunedì 21 settembre. Inoltre è giusto ribadire - continua lo stesso - che la sanificazione negli uffici con alto flusso di cittadini, vale a dire protocollo, sezione distaccata dei tributi, anagrafe, stato civile, elettorale non vengono sanificati dal mese di aprile scorso. Fatto gravissi-



Nella foto il municipio di Mottola

mo eppure credo che i protocolli prevedano una sanificazione periodica che non debba superare i trenta giorni".

Solo dopo la scoperta del caso Covid vale a dire solo nelle prime ore pomeridiane di martedì si è provveduto a sanificare i locali dei servizi demografici.

Intanto, attraverso la sua pagina Facebook, il sindaco Barulli ha voluto rimarcare co-

me l'Asl abbia subito attivato i protocolli di sicurezza e messo in isolamento fiduciario coloro che sono entrati in stretto e diretto contatto con il caso Covid accertato. «Sono in costante contatto con il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl ionica - ha detto - e seguiamo insieme l'evoluzione della vicenda per valutare ogni provvedimento del caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP ALLA VIGILIA
Duecento lavoratori dei servizi informatici e Cup sono stati assunti dall'Asl attraverso la società in house Sanitaservice, la doccia fredda è arrivata ieri con un breve comunicato diffuso dall'azienda sanitaria: «Si informa che, a seguito di decreto emesso dal Consiglio di Stato il 29 settembre e comunicato alla Asl in data odierna, è temporaneamente differita l'internalizzazione dei servizi informatici e Cup. Pertanto - prosegue lo scritto - è altresì rinviata la decorrenza delle assunzioni del personale ex Sincon e Sds all'esito della Camera di Consiglio fissata per il 15 ottobre».

Alla vigilia della prima timbratura del tesserino come dipendente a tempo determinato, per i circa duecento lavoratori internalizzati dalla Asl attraverso la società in house Sanitaservice, la doccia fredda è arrivata ieri con un breve comunicato diffuso dall'azienda sanitaria: «Si informa che, a seguito di decreto emesso dal Consiglio di Stato il 29 settembre e comunicato alla Asl in data odierna, è temporaneamente differita l'internalizzazione dei servizi informatici e Cup. Pertanto - prosegue lo scritto - è altresì rinviata la decorrenza delle assunzioni del personale ex Sincon e Sds all'esito della Camera di Consiglio fissata per il 15 ottobre».

I telefoni e le chat dei duecento «assunti ancora nel nel limbo», sono impazziti. Tutti aspettavano il primo ottobre, oggi, per indossare la nuova divisa che darà la sicurezza del posto fisso. Invece bisogna attendere. E non è detto che le cose andranno come spera l'azienda di viale Virgilio. Saranno i giudici della Cassazione a decidere la legittimità dell'operazione per la quale so-

Internalizzati e congelati 200 lavoratori Sanitaservice

no nate polemiche e scontri di natura politica con accuse di strumentalizzazioni elettorali di cui avrebbero approfittato la Regione Puglia, il presidente Michele Emiliano e alcuni suoi assessori. Per ora i fatti stanno così. Il presidente della terza sezione del Consiglio di Stato, ha accolto la richiesta di sospensione della sentenza appellata fino alla discussione colle-

giale della camera di consiglio che si terrà tra quindici giorni. Questo perché «dalla sequenza degli atti richiamati dalla appellante - si legge nel decreto presidenziale - emergerebbe una comunicazione del 22 settembre 2020 di cessazione anticipata del servizio al 1 ottobre 2020, laddove la delibera di proroga tecnica fino al 31 ottobre 2020 faceva salva la ces-

sazione anticipata previo preavviso di 15 giorni, che nella fattispecie non sarebbe quindi rispettato». Di diverso parere erano stati i giudici del Tar della Puglia sezione di Lecce che il 15 settembre scorso, esprimendosi sulla stessa istanza presentata sempre dalla Sds Srl, avevano rigettato il ricorso. La soddisfazione della Asl, allora, fu così espressa. «Conferman-

do la legittimità degli atti con i quali la Asl ha inteso procedere alla stabilizzazione dei lavoratori addetti ai medesimi servizi, la sentenza in questione pone un punto fermo nel dibattito scaturito dalla sottoscrizione dei contratti di lavoro da parte degli addetti medesimi, avvenuta il 14 settembre, dando atto della linearità e correttezza dell'operato dell'Azienda Sanitaria». Per niente convinta la società Sds che si è rivolta ai giudici superiori ottenendo, per ora, una sospensione. Fiato sospeso per i duecento lavoratori che oggi torneranno ai propri posti di lavoro con il solito contratto a termine. Per ora si dovranno accontentare della grande manifestazione organizzata dalla Sanitaservice e dalla Asl al teatro Fusco in occasione della firma dei contratti alla presenza del presidente Emiliano e dell'allora assessore regionale Mino Borracino. «Una mossa elettorale ad una settimana dalle elezioni», fu giudicata dal centrodestra. «Una meritoria opera di eliminazione del precariato», per il centrosinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Fabio Mancini

TARANTO - L'internalizzazione dei lavoratori del Cup e dei servizi informatici è sospesa almeno per 15 giorni. È quanto ha deciso il Consiglio di Stato in riferimento all'assunzione in Sanitaservice dei lavoratori amministrativi e del Centro Unico di Prenotazione. Il ricorso è stato proposto dalla Sds srl contro l'Asl di Taranto e nei confronti della Sanitaservice per «la riforma della sentenza breve del Tar di Lecce n. 1009/2020, concernente l'affidamento alla società in house dell'Asl del servizio di gestione del Cup». Secondo il Consiglio di Stato «dalla sequenza degli atti richiamati dalla Sds srl emergerebbe una comunicazione del 22 settembre 2020 di cessazione anticipata del servizio al 1° ottobre 2020, laddove la delibera di proroga tecnica fino al 31 ottobre 2020 faceva salva la cessazione anticipata previo preavviso di 15 giorni, che nella fattispecie non sarebbe rispettato». Il decreto cautelare del Consiglio di Stato, quindi, «accoglie l'istanza e, per l'effetto, sospende l'esecutorietà della sentenza appellata fino alla discussione collegiale, fissata alla camera di consiglio del 15 ottobre 2020».

La vicenda relativa all'internalizzazione dei lavoratori del Cup e dei servizi informatici aveva suscitato polemiche durante la campagna elettorale per le regionali, quando al teatro Fusco, alla presenza del Governatore Michele Emiliano, sfilarono uno ad uno tutti i lavoratori per firmare il nuovo contratto che prevede l'internalizzazione in

ASL/CUP. Decreto cautelare del Consiglio di Stato

Internalizzazioni bloccate, lavoratori con il fiato sospeso

Fisascat e Fp Cisl chiedono a Sanitaservice un incontro urgente



Sanitaservice.

Intanto, le segreterie di Fisascat Cisl e Fp Cisl, in una nota inviata all'amministratore unico di Sanitaservice Taranto, Vito Santoro, ed al direttore generale dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi, chiedono un incontro urgente. «Con disposizione del decreto cautelare, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza) ha

sospeso l'affidamento alla società in house della Asl Ta del servizio gestione Cup. Ora - evidenziano Antonio Arcadio (segretario generale Fisascat Cisl ed Aldo Gemma, segretario generale Cisl Fp - tralasciando la considerazione relativa alla non costituzione in giudizio della Azienda Sanitaria di Taranto e della Sanitaservice Asl Taranto oltre al ritardo della comunica-

zione della cessazione dei diversi servizi interessati nel percorso di stabilizzazione all'interno della società costituita dal socio unico Asl Ta, si è giunti al paradosso che alla data prevista del "passaggio di cantiere", le lavoratrici e i lavoratori interessati si trovano nuovamente nell'incertezza. Dubbi che riguardano il proprio futuro imminente (ad esempio quale badge utilizzare?) e quello prossimo (verrà meno il percorso di stabilizzazione?) condizioni queste che determinano uno stato di smarrimento e incertezza che ricadono inevitabilmente sulle proprie famiglie. Per quanto sopra si richiede un incontro per chiarire le dinamiche legate alla questione che per le caratteristiche specificate deve avere caratteristiche d'urgenza».

IL BOLLETTINO

Covid-19 Altri due positivi

TARANTO - Sono due i casi di positività registrati in provincia di Taranto. Sale a 540, quindi, il numero totale dei casi nell'arco jonico.

Mercoledì 30 settembre in Puglia, sono stati registrati 4.577 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 99 casi positivi: 32 in provincia di Bari, 30 nella provincia Bat, 33 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto, 1 caso residente fuori regione.

Sono stati registrati 3 decessi: 1 in provincia BAT e 2 in provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 409.364 test. 4.675 sono i pazienti guariti. 2.516 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 7.786, così suddivisi: 3034 nella Provincia di Bari; 694 nella Provincia di Bat; 773 nella Provincia di Brindisi; 1887 nella Provincia di Foggia; 797 nella Provincia di Lecce; 540 nella Provincia di Taranto; 60 attribuiti a residenti fuori regione; 1 provincia di residenza non nota (1 caso eliminato da database). I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

La sanità**La Regione prolunga esenzioni per il ticket**

Il dipartimento Salute della Regione ha prorogato al 31 marzo 2021 la scadenza per il rinnovo annuale dei certificati di esenzione ticket per reddito consentendo agli utenti di beneficiare per altri sei mesi della validità dei codici di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria. «La situazione epidemiologica, per quanto non preoccupante come quella dei mesi precedenti — si legge in una nota — rende necessario ridurre allo stretto indispensabile le occasioni di affollamento per accesso degli utenti presso gli sportelli della anagrafe sanitaria».

Il bollettino

Quasi 100 casi e ci sono anche tre morti

di **Cenzio Di Zanni**

99

I nuovi casi

Le nuove infezioni accertate sono distribuite in tre province: 32 casi sono nell'area metropolitana di Bari, 30 nella Bat e 33 in provincia di Foggia. Analizzati oltre 4 mila 500 tamponi

595

Le vittime

Torna a salire il numero dei morti: ieri ci sono stati tre decessi, due nella provincia di Foggia e uno nella Bat.

7.786

I positivi

I pugliesi che fanno ancora i conti con il virus sono più 2 mila 500. E ieri state ricoverate altre cinque persone.

Vaccino contro l'influenza Alle farmacie 150 mila dosi

La vicenda

● A differenza delle altre regioni d'Italia che già sono in affanno, la Puglia è avanti per i vaccini contro l'influenza. Così nei prossimi giorni saranno distribuiti i primi 150mila flaconi. Sono state acquistate oltre due milioni di dosi ma ancora non sono materialmente arrivate

● Vito Montanaro spiega che se non arriva il via libera dal ministero della Salute la distribuzione del farmaco non potrà essere attivata

● Inoltre c'è un problema tecnico: «Alla Regione arrivano tutte le dosi non divise, adesso spetta alle case produttrici dividerle e distribuirle secondo le norme»

La Regione ha ordinato oltre due milioni di flaconi Ma ancora devono arrivare La Puglia in soccorso anche di Basilicata e Abruzzo

BARI La regione Puglia è pronta a rifornire le farmacie fino a 150mila dosi di vaccino antinfluenzale per far fronte alle richieste della popolazione che non rientra nelle categorie considerate a rischio, ma che responsabilmente desidera ugualmente proteggersi. Il vaccino è fortemente raccomandato a tutti, infatti, dal Ministero della Salute, anche per evitare che la sovrapposizione dei sintomi tipici dell'influenza stagionale con quelli della Sars-Cov-2 induca le persone sintomatiche a sovraccaricare i pronto soccorso e i servizi sanitari territoriali. A confermarlo è il direttore del Dipartimento della Promozione della Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro che spiega: «In Commissione Salute ci è stata chiesta la disponibilità a cedere alle farmacie una quota delle dosi vaccinali acquistate. Disponibilità che abbiamo naturalmente dato, anche perché -

dice Montanaro - abbiamo acquistate preventivamente 2milioni e centomila dosi. Siamo in attesa della disposizione ministeriale senza la quale non possiamo procedere». Il perché è presto detto.

«Le case di produzione devono predisporre una consegna in monodosi - spiega il direttore - perché i vaccini che vengono consegnati alle Regioni sono confezionati in modo plurimo. Lo possono fare solo dopo che il Ministero dà il via libera». Fino ad allora, le farmacie potrebbero avere difficoltà. Il via libera non arriva perché il Ministero non vorrebbe togliere quote alle Regioni e sta provando ad acquisire le dosi necessarie extra fornitura già assegnata. Al contrario della Puglia, molte regioni hanno ordinato meno dosi di quelle effettivamente necessarie per far fronte alla necessità di aumentare la copertura vaccinale per l'emergenza sanitaria in



La regione Puglia è avanti sui vaccini rispetto all'Italia: alle farmacie arriveranno 150mila dosi

corso. La Puglia, infatti, sta dando una mano alla Basilicata, a cui cede 20mila dosi e in lista d'attesa per il mutuo soccorso c'è anche l'Abruzzo. Ad oggi i vaccini non sono ancora nella disponibilità della Regione. «Sono state ordinate un milione e 300mila dosi - rivela Montanaro - che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni». I vaccini saranno destinati ai dipartimenti, ai medici di base e ai pediatri di libera scelta che effettueranno gratuitamente le vaccinazioni alle fasce a rischio. «Alle farmacie nel 2019 - spiega Vito Novielli, presidente di Fe-

derfarma Puglia - si sono rivolte 15mila persone per acquistare le dosi di vaccino antinfluenzale. Ma quest'anno il discorso è completamente diverso. Ci aspettiamo, e ci auguriamo, considerata l'importanza anche strategica del vaccino, numeri molto superiori». In una interlocuzione aperta con Ordine dei Farmacisti e Federfarma, la Regione sta valutando la possibilità di estendere a tutta la Puglia un progetto sperimentale avviato lo scorso anno nella sola Asl Bari.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre notizie

Salute e medicina, protocollo d'intesa con la Giseg

Salute e medicina devono essere interpretate secondo specifici indicatori di genere sia di tipo biologico (differenze uomo-donna), che socio-culturale ed economico. La Medicina di Genere rappresenta uno degli ambiti di ricerca che meglio esprime la complessità della vita dell'individuo. Questo il filo conduttore di un convegno nazionale organizzato dal gruppo italiano Salute e Genere (GISeg) e sostenuto dal consiglio regionale della Puglia, con il supporto organizzativo di C.labMeeting, che si svolgerà al Palace Hotel di Bari domani e sabato 3 ottobre. La Regione inoltre ha sottoscritto un protocollo di intesa, sensibile alle problematiche legate alla medicina di genere, ne promuove la progressione e la conoscenza.



Vito Montanaro
Aspettiamo il via libera da Roma e solo allora manderemo il farmaco

Covid

di **Angela Balenzano**

BARI Salgono ancora i contagi da coronavirus in Puglia. Su 4.577 tamponi processati nella giornata di ieri 99 sono risultati positivi: 32 in provincia di Bari, 30 nella Bat, (di cui 15 al Comune di Andria), 33 nel Foggiano, 2 in provincia di Lecce e 2 nel Tarantino. C'è infine un caso di un residente fuori regione. Sono stati registrati anche 3 decessi: 1 nella Bat e 2 in provincia di Foggia. Le vittime sono in tutto 595. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 409.364

Foggia, alunni positivi Settanta in quarantena Risalgono i contagi: 99

test; sono 4.675 i pazienti guariti e 2.516 i casi attualmente positivi, di cui 229 ricoverati e di questi lo 0,4 per cento è nelle terapie intensive. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 7.786.

Sono intanto risultati positivi cinque alunni che frequentano una scuola dell'infanzia e quindi fino al 3 ottobre resteranno chiusi l'istituto comprensivo Pascoli-Forgione e la scuola Melchionda di San Giovanni Rotondo nel Foggiano.



Michele Crisetti
sindaco di San
Giovanni Rotondo

Lo ha comunicato il sindaco della città, Michele Crisetti, il quale ha sottolineato che in quei plessi sarà effettuata la sanificazione dei locali mentre l'Asl di Foggia ha già provveduto a ricostruire la catena di contatti. Attualmente una settantina di studenti che frequentano le cinque classi dove sono stati riscontrati i casi di positività al virus e una ventina di insegnanti sono in isolamento fiduciario. «Si tratta di contagi esterni alla scuola - precisa il sindaco Crisetti - gli

alunni sono stati in contatto con persone positive nell'ambito familiare e non solo».

A Modugno, nel Barese, si è scatenato un litigio tra un addetto alla vigilanza di un negozio e un cliente causato dal rifiuto di quest'ultimo di sottoporsi all'ingresso a misurazione della temperatura, come previsto dalle norme anti Covid. Si sono minacciati reciprocamente con un coltello e una mazza da baseball. L'intervento dei carabinieri chiamati dal titolare del negozio R ha evitato che dalle minacce si passasse all'aggressione fisica. Il fatto è accaduto nel parcheggio del rivenditore Home Shopping alla periferia della città. I due protagonisti, il vigilante goenne e il cliente boenne, entrambi incensurati, sono stati denunciati minacce aggravate e porto di armi ed oggetti atti ad offendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio

Distanze e protezioni salveranno 13mila vite

di Michele Bocci

Mascherine e distanziamento potrebbero salvare 13mila vite nel nostro Paese. Sempre i comportamenti corretti porterebbero ad avere, a fine anno, circa 12mila contagiati in meno ogni giorno. Le proiezioni di Ihlmi, l'Istituto dell'università di Washington finanziato dalla Fondazione di Bill e Melinda Gates, fanno capire quanto il rispetto delle norme possa cambiare la storia del coronavirus. I ricercatori hanno calcolato che in Italia a fine dicembre ci sarà una crescita dei decessi. Se si continuerà a comportarsi come oggi, il totale delle morti il primo gennaio 2021 arriverà a 67.944, oltre il doppio di adesso. Sarebbero 54.358 se saranno rispettate tutte le regole. Se invece si abbandonassero le cautele, ricominciando a fare la vita di un anno fa, un caso solo di scuola, il numero dei decessi sarebbe (ma l'ipotesi non è realistica) 116mila. Cosa ci dice questo studio? «Che siamo stati bravi a non mollare finora e che se ci comportiamo bene correremo lungo la linea più bassa tra le tre previste. Non è bellissima nemmeno quella, lo so, ma si può far scendere ancora di più». A parlare è Lorenzo Monasta, epidemiologo del Burlo Garofolo di Trieste e referente italiano di Ihlmi. «Dobbiamo rispettare tutte le indicazioni per evitare di sfiorare, come Francia o Spagna». Per l'università di Washington all'inizio di dicembre le morti potrebbero essere 600 al giorno, se si segue la curva intermedia, oppure 259 se gli italiani si comportano benissimo. «Ricordiamoci che siamo nel campo delle previsioni e in questo caso pure a lungo termine. Però adesso vediamo un aumento dei casi preoccupante». Secondo i ricercatori Usa a fine dicembre i contagiati potrebbero essere 20mila o 32mila (l'irrealistica terza ipotesi ne calcola 10 volte tanto) ogni giorno. Anche la più bassa, oggi, sembra una previsione pessimistica. Il dato meno negativo riguarda gli ospedali. I letti disponibili dovrebbero bastare sia a fronteggiare i casi che richiedono il ricovero ordinario che quelli in rianimazione. Il 31 dicembre servirebbero circa 12mila posti di degenza e i letti stimati sono molti di più, circa 50mila. Perché se si stimano tanti morti, i letti non sono pieni? «I letti indicati sono di tutto il sistema sanitario e servono anche per malattie diverse dal Covid» dice Monasta. «E una cosa è il totale dei letti a livello nazionale, un'altra la loro occupazione in aree più colpite, che possono andare in crisi di posti».

Primo piano  La ripartenza

I DATI E LE MISURE

A Bologna obbligo in centro da venerdì sera a domenica
A Latina 24 ore su 24, in Sicilia soltanto tra estranei

Davanti alle scuole o nei week-end Babele di regole sulle mascherine

MILANO L'obbligo delle mascherine ormai segue un antico adagio: paese che vai, regola che trovi. C'è chi le vuole sempre indossate, chi solo nel week-end, chi solo davanti alle scuole. La solita Babele all'italiana. L'ultimo in ordine di tempo a rompere gli indugi è stato il sindaco di Bologna Virginio Merola: «Obbligo di mascherina all'aperto nel week-end in centro, in vigore da questo venerdì alle 18 a domenica alle 24, in tutto il centro storico». Il capoluogo emiliano si inserisce nella scia di Regioni e Comuni che, di fronte al pericolo di una nuova crescita dei contagi da Covid-19, hanno deciso di

30

ottobre
il termine
dell'ordinanza
della Regione
Sicilia che vara
l'obbligo di
mascherina
tra estranei

rialzare la guardia. Di qui, le ordinanze per imporre l'uso della mascherina, diverse per luoghi, orari, modalità a seconda delle zone.

Da ieri in Sicilia, e almeno fino al 30 ottobre, l'uso dei dispositivi è obbligatorio quando si è tra estranei, così come è prevista la registrazione e tamponi rapidi per chi proviene dall'estero, controlli periodici sul personale sanitario e sui soggetti cosiddetti fragili, oltre ai divieti di assembramento. Questo prevede l'ultima ordinanza del presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. Il provvedimento in vigore si è reso necessaria visto il costante aumento del

numero dei casi di Covid-19. L'uso della mascherina è obbligatorio per tutti i cittadini sopra i 6 anni e occorre tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità, quando si è fuori casa.

In Calabria l'obbligo vale quando si è all'aperto. E lo stesso vale per la Campania dove il governatore Vincenzo De Luca ha anche firmato

Sul territorio
In Calabria e Campania protezioni sempre, in Lombardia quando non c'è distanziamento

un'ordinanza per applicare un giro di vite alla movida. Per feste e ricevimenti, per esempio, «lo svolgimento è consentito esclusivamente nel rispetto del limite massimo di 20 partecipanti per ciascun evento». Per tutti gli esercizi commerciali (compresi bar, pizzerie, ristoranti), dalle 22 è fatto divieto di vendita con asporto di bevande alcoliche. Restano sospese sagre e fiere. In Lombardia in vigore fino al 15 ottobre l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto quando non è garantito il distanziamento.

Poi c'è il campionario delle ordinanze nelle singole città. E come sempre nel nostro Pa-

20

il numero
massimo
di partecipanti
per feste
e ricevimenti
previsto dalle
ultime regole
in Campania

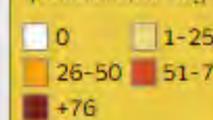
ese ai sindaci non è mancata la fantasia. A Foggia, per esempio, l'obbligo delle protezioni vale «solo» davanti agli edifici scolastici. È stata anche disposta la chiusura dei centri commerciali la domenica e nei giorni festivi. A Genova, invece, l'obbligo riguarda tutte le vie del centro storico per l'intera giornata. A La Spezia da metà settembre non si può fare a meno del dispositivo di sicurezza in tutta la provincia. Il Comune di Latina, infine, ha imposto l'obbligatorietà della mascherina 24 ore su 24 sia nei luoghi chiusi sia all'esterno.

Cesare Zappari

IL QUOTIDIANO DELLA SALUTE

LEGENDA:

Variatione
quotidiana, contagi



Variatione
quotidiana, decessi

XX Positivi
attualmente
XX Guariti
XX Deceduti

IN TUTTO IL PAESE

IL BILANCIO
i casi totali finora **314.861**

Positivi attualmente **51.263**
Guariti **227.704**

TOTALE
ITALIA **+1.851** **+19**

Lombardia **+201** **+4**

9.060 80.712 16.955

Valle
d'Aosta **+6** **-**

75 1.093 146

Piemonte **+170** **+1**

2.844 28.394 4.164

Liguria **+51** **+1**

1.739 9.992 1.604

Provincia autonoma di Bolzano

+17 **-** 561 2.686 292

Provincia autonoma di Trento

+37 **-** 567 5.019 406

Friuli-V. G. **+28** **-**

718 3.597 351

Veneto **+155** **+1**

3.732 21.541 2.178

Marche **+23** **-**

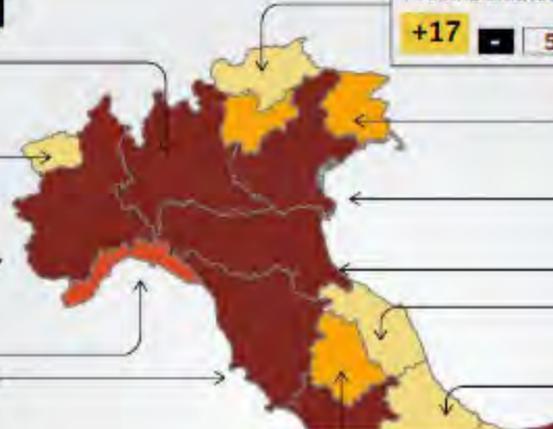
795 6.170 990

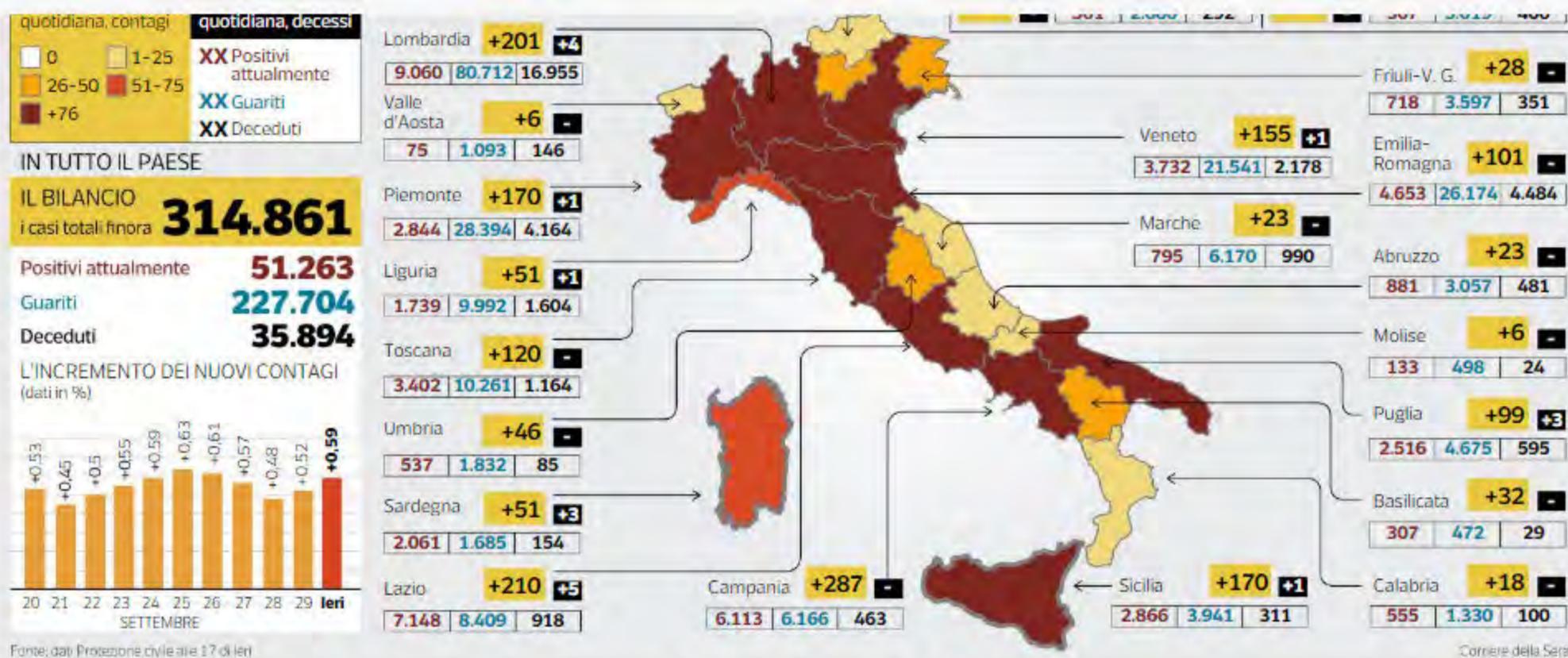
Emilia-
Romagna **+101** **-**

4.653 26.174 4.484

Abruzzo **+23** **-**

881 3.057 481





Salgono i nuovi casi (1.851) E il governo pensa di allungare l'emergenza fino al prossimo 31 gennaio

ROMA Dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, almeno 314.861 persone hanno contratto il Covid: ieri i contagi sono stati 1.851 in più rispetto al giorno precedente, quando l'incremento era stato di 1.648 casi. I deceduti sono complessivamente 35.894 (19 ieri, il giorno prima erano stati 24) e sono state dimesse 227.704 persone (1.198 ieri, martedì erano 1.316). Sono aumentati i tamponi processati in un giorno: sono stati 105.564, 15.379 in più rispetto a quanti ne ha contati il bollettino di martedì (90.185). E il governo starebbe valutando — secondo fonti dell'esecutivo — l'ipotesi di una proroga dello

stato di emergenza fino al 31 gennaio, cioè a un anno esatto dalle prime misure di contrasto alla pandemia.

Il suggerimento arriva dagli esperti del Comitato tecnico scientifico (Cts), nonostante i numeri dicano che la situazione è sostanzialmente stabile, e comunque in miglioramento, salvo novità delle prossime ore, soprattutto in riferimento alla riapertura delle scuole. Va meglio infatti anche per quanto riguarda i pazienti ricoverati con sintomi, che sono 3.047, in dimi-

La parola

VACCINO

È una preparazione, artificiale costituita da agenti patogeni, somministrata con lo scopo di fornire un'immunità. Si sfrutta in questo modo la «memoria» del sistema immunitario

nuzione di una unità rispetto al giorno precedente, mentre continuano a crescere i pazienti in rianimazione: sono 280 in terapia intensiva, +9 rispetto al giorno precedente.

È sempre la Campania la regione con il maggior numero di casi positivi in 24 ore (sono 287). Seguono il Lazio, con 210, la Lombardia con 201, il Piemonte e la Sicilia con 170 (quest'ultima ha comunicato che dei 170 nuovi positivi, 29 sono militari della Marina sbarcati a Siracusa dalla nave Margottini). Nessuna regione

o provincia autonoma ha registrato zero casi. I deceduti sono in Lombardia (4), nel Lazio (5), 3 sono le vittime in Puglia e in Sardegna, una in più in Piemonte, Veneto, Liguria e Sicilia.

Intanto è corsa contro il tempo per consentire a tutti coloro che ne faranno richiesta di vaccinarsi per le influenze stagionali. La vaccinazione quest'anno è stata fortemente consigliata dai medici e dal Cts perché escluderebbe i sintomi della normale influenza, scongiurandone la sovrapposizione con eventuali sintomi da Covid. Nonostante le Regioni abbiano provveduto con gare pubbliche ad assicurarsi le dosi necessarie — con un incremento medio nazionale del 43%, ovvero 17 milioni di dosi in più rispetto allo scorso anno — al momento però per le farmacie approvvigionarsi sembra essere un'operazione diffi-

cile. Secondo Federfarma, dividendo le 250 mila dosi indicate dalla Conferenza Stato-Regioni per le 19.330 farmacie presenti sul territorio (comprese le comunali), il risultato è presto fatto: solo 12 dosi per farmacia. «C'è grande pressione da parte delle persone che

Il bilancio

In calo i decessi: 19
 Stabili i ricoveri, in
 terapia intensiva 9
 persone in più

vogliono acquistare il vaccino in farmacia», sottolinea il presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti, Andrea Mandelli. Il ministero della Salute ha già risposto che la cifra iniziale di 250 mila dosi sarà rimodulata.

Mariolina Iossa
 ILLUSTRAZIONE: ROSSAVALIA

Cresce l'allarme al Sud In farmacia corsa al vaccino influenzale

Sardegna, Campania, Lazio e Sicilia le regioni in cui i contagi crescono di più

Marzio Bartoloni

La seconda ondata del Covid, rispetto alla prima che infierì nel Nord, colpisce di più il Centro Sud dove i contagi corrono molto di più - soprattutto in Sardegna, Campania, Sicilia - rispetto al Nord con i numeri su ricoveri e terapie intensive che sono quasi il doppio rispetto a molte Regioni sopra Roma. Un campanello d'allarme confermato anche dai dati di ieri: a fronte di 105 mila tamponi i contagi sono saliti a 1851 (+253) con 19 decessi (-15) ed è di nuovo la Campania la Regione con il maggior numero di nuovi positivi (287) seguita dal Lazio (210) e dalla Lombardia (201).

«L'andamento preoccupante» avverte l'ultimo report dell'Osservatorio nazionale sulla salute della Cattolica diretto da Walter Ricciardi si vede soprattutto in Sardegna, Campania, Lazio e Sicilia, regioni che, dal 16 giugno al 24 settembre, mostrano un incremento di positivi pari rispettivamente a +154,2%, +140,7%, +90,8% e +83,8%. Al contrario, Lombardia e Piemonte, le due regioni che nella prima fase della pandemia sono state colpite più violentemente dal Sars-Cov-2, ora presentano un incremento limitato dei nuovi contagi, rispettivamente del 14,6% e 11,5%. A preoccupare poi sono i numeri delle ospedalizzazioni al Centro-Sud che doppiano spesso quelle del Nord: solo in Campania e nel Lazio si contano rispettivamente 659 e 414 ricoveri "ordinari" per Covid e 47 e 39 pazienti in terapia intensiva contro i 306 e i 205 ricoveri di Lombardia ed Emilia (le Regioni del Nord più colpite) che contano rispettivamente anche 34 e 14 pazienti in terapia intensiva. Numeri ancora piccoli ma il trend in costante crescita allarma. È proprio ieri il commissario Domenico Arcuri ha incontrato le Regioni per fare il punto sull'attuazione del piano che dovrebbe portare la dote di posti letto in tera-

pia intensiva e sub intensiva a 11 mila (in epoca pre-covid erano 5179) per i quali il Governo con il dl Rilancio ha stanziato 1,1 miliardi. Al momento 9 Regioni hanno chiesto la delega per fare i lavori (5 però si faranno affiancare dal commissario): in pratica i governatori diventeranno commissari per realizzare il piano regionale. Altre 5 Regioni lasceranno l'attuazione ad Arcuri, le restanti ancora non si sono espresse.

Intanto è corsa contro il tempo per assicurare alla popolazione attiva che non rientra nelle fasce a rischio il vaccino contro l'influenza stagionale. Nonostante le regioni abbiano provveduto con gare pubbliche a un incremento del 43% rispetto allo scorso anno, pari a oltre 17 milioni di dosi, l'approvvigionamento al momento risulta però difficile per le farmacie. A loro per ora sono state riservate solo 250 mila dosi delle 17 milioni destinate gratuitamente - tramite asl e medici di famiglia - ad over 60, categorie fragili e bimbi (0-6 anni). A conti fatti, fanno notare da Federfarma, contando tutti i presidi ci saranno solo 12 dosi per singola farmacia. Praticamente nulla se si pensa che le campagne vaccinali sono già al via e attraverso i mass media virologi ed esperti consigliano di vaccinarsi al più presto per evitare che i sintomi influenzali si sovrappongano a quelli del Covid. «Siamo a ottobre e c'è una grande pressione da parte delle persone che vogliono acquistare il vaccino in farmacia, la gente vuole una risposta veloce», sottolinea il presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (Fofi) Andrea Mandelli. E Federfarma aggiunge: «Stanno registrando un boom di prenotazioni». Il ministero della Salute dal canto suo ha indicato che la cifra iniziale da destinare alle farmacie venga rimodulata. Ieri il presidente delle Regioni Stefano Bonaccini ha chiesto alle Regioni di raddoppiare le dosi alle farmacie, la sua Emilia passerà dall'1,5 al 3%, ossia da 18 mila a 36 mila dosi. Mentre nel Lazio i farmacisti per la prima volta oltre a venderlo somministreranno anche il vaccino.

EMERGENZA COVID



«In Italia centro di eccellenza». Per Marcello Cattani, Presidente e Amministratore Delegato Sanofi Italia «il nostro stabilimento di Anagni è un centro di eccellenza a livello europeo per la produzione di prodotti farmaceutici sterili iniettabili»

100 milioni

LE MASCHERINE PRODOTTE DA FCA

Il presidente del Gruppo Fca, John Elkann, ha visitato le linee di produzione delle mascherine a Mirafiori

Vaccini, Sanofi avvia la produzione in Italia

Dopo i test. Nel stabilimento di Anagni della multinazionale si produrranno le 300 milioni di dosi destinate all'Europa, la distribuzione da metà 2021

Il polo italiano. Sempre vicino Roma ci sarà l'infilamento del vaccino di Astrazeneca-Oxford, mentre Reithera lavora a quello tutto made in Italy

Marzio Bartoloni

La guerra al Covid ha uno degli avamposti più importanti in Italia ad Anagni, a 70 chilometri da Roma, dove la multinazionale Sanofi ha deciso che avvierà proprio da qui la sua produzione del vaccino che sta sviluppando insieme all'altro colosso farmaceutico Gsk subito dopo la fine della sperimentazione. L'indicazione arriva direttamente dai vertici: «Qui c'è un centro di eccellenza di grande esperienza», avverte l'ad e presidente Sanofi Italia Marcello Cattani. «Prevediamo di entrare in Fase tre a dicembre», aggiunge il vice presidente esecutivo globale Thomas Triomphe di Sanofi Pasteur che punta, se tutto filerà liscio nei test sull'uomo, a produrre 1 miliardo di dosi entro il 2021. Di queste, 300 milioni sono destinate all'Europa e ad Anagni se ne produrrà una

buona parte. La distribuzione dopo l'ok dell'Agenzia Ue del farmaco potrebbe partire a metà 2021.

L'Italia si conferma così Paese di punta nella corsa al vaccino più ambito potendo fare affidamento su una forte tradizione manifatturiera nella farmaceutica che non a caso ne fa il primo Paese produttore di farmaci in Europa. Anche perché proprio ad Anagni potrebbe partire nelle prossime settimane anche l'infilamento di 400 milioni di dosi del vaccino di AstraZeneca e Oxford presso l'azienda biotech Catalent. Questa piccola cittadina di 20mila abitanti che ha dato i natali a quattro Papi darà così la luce anche a milioni di dosi di due dei candidati vaccini più promettenti. Mentre a Nord di Roma a Castel Romano l'azienda biotech Reithera insieme allo Spallanzani lavora a un vaccino tutto made in Italy arrivato ai

primi test sull'uomo.

L'annuncio di Sanofi sarà diffuso oggi dal colosso farmaceutico nel suo stabilimento vicino Roma dove è prevista anche la presenza del ministro della Salute, Roberto Speranza. «Questo stabilimento fa parte del Gruppo Sanofi da 47 anni ed è un centro di eccellenza a livello europeo per la produzione di prodotti farmaceutici sterili iniettabili», avverte Cattani. Che ricorda come qui «c'è una lunga esperienza nella produzione di vaccini e anche nel campo regolatorio» e anche per quello sul Covid si utilizzerà «una tecnologia basata sulla proteina ricombinante che è già usata con successo per la produzione di alcuni dei nostri vaccini influenzali: questa scelta, insieme all'uso di un adiuvante del nostro partner Gsk, ci consente di puntare a una produzione globale in tutti i nostri siti produttivi di un mi-



Thomas Triomphe.

Il vice presidente esecutivo mondiale di Sanofi Pasteur: «Prevediamo di passare alla Fase III entro il dicembre di quest'anno»



liardo di dosi nel 2021». Una operazione in cui Anagni avrà «un ruolo chiave insieme ad altri due siti in Europa».

Il vaccino Sanofi attualmente è alla fase 1 e 2 di sperimentazione: quella che prevede oltre alle prove di sicurezza anche i primi test di efficacia su ampi gruppi di volontari. Ma si appresta a entrare nel vivo della sperimentazione più ampia, quella finale prima dell'ok definitivo: «Prevediamo di passare alla Fase III entro il dicembre di quest'anno», avverte Triomphe, vice presidente di Sanofi Pasteur. «Nutriamo grandi speranze perché i nostri dati preclinici hanno mostrato un buon profilo di efficacia e immunogenicità». L'autorizzazione dell'Ema se tutto filerà liscio «potrebbe avvenire - conclude - a maggio-giugno 2021 e subito dopo saranno disponibili le dosi per i Paesi europei».